

rito per la legislazione sanitaria, voglia curare l'esatta osservanza di detta circolare affinché non si possa dire ancora una volta: « le leggi son ma chi pon mano ad esse? »

ITALUS.

Corrispondenze

Da Voltaggio

È rimarchevole in questo paese montanino e privo di risorse la pulizia dell'abitato. Qui non si vede né un mucchio di spazzature, né taluno di quei cortili e scale esecrabili che nel nome più legittimo dell'igiene vorremmo per sempre eliminati dalla nostra Staziella.

Non siamo né a Torino, né a Milano, eppure abbiamo i pubblici spanditoi non a sistema preadamitico; ma in marmo bardo e ad acqua perenne.

Lungo la via stretta e lunga dell'abitato, che non conta più di 1500 abitanti, sonvi molte botteghe di artigiani, e segnatamente di calzoi. Modesti spacci da vino e comodi alberghi ove si beve un'ottima bottiglia di barbera. Un caffè Guido che mi ricorda il vostro Patrono, ove, senza far torto ai caporioni di costì, si assapora una eccellente tassa di Portorico.

Lo Stabilimento idroterapico nella posizione in cui si trova, e colle belle e vaste adiacenze di terreno, potrebbe rivaleggiare coi migliori, quando una mano meno avara non risparmiasse le utili spese. Molte miglioni si potrebbero introdurre o meglio si dovrebbero; chè oramai l'esigenza le richiede, e una razionale cura idroterapica le reclama.

Ci vuole slancio e quel ben di Dio che opera miracoli, il danaro, ed ai Genovesi, ai quali non manca né l'uno né l'altro, non sfuggirà di certo la importanza che meritatamente deve assumere questo Stabilimento.

La Società Romanengo ora si accontenta dei soliti clienti, e mentre ha una colonia limitata quasi ad una determinata regione, potrebbe estenderla e renderla cosmopolita.

Lo Stabilimento forma una risorsa del borgo, che per quattro mesi dell'anno ha una vitalità insolita, ed in concorso ad alcune famiglie di villeggianti sente il beneficio di un via vai di forestieri a modo ed a quattrini.

Dei colleghi di soggiorno avrei a dirvi un mondo di cose e di bizzarre, tanto è divertente per me l'esame dei caratteri; ma parendomi un lavoro da psicologo e materia d'indole personale ed intima, me ne astengo sicuro della vostra indulgenza.

CIMBRO.

Novi — Ci scrivono:

Dietro gentile invito avuto dall'onorevole Deputato Raggio il Cav. Cavalleri Boccaccio radunava un'eletta d'amici del mandamento di Rivalta, che egli ha l'onore di rappresentare nel consesso provinciale; e la mattina del giorno 12 corr. si recarono a Novi a fare una visita all'on. Raggio ed a percorrere i suoi ubertosi ed immensi vigneti. Dato il convegno ad Ovada partirono col tranvia alle ore 8 1/2 e trovarono alla stazione di Novi l'on. Raggio, che allegro e festante li accoglieva.

La comitiva che si componeva di ben 27 persone e fra le quali annoverava il Cav. Bruni di Rivalta Bormida, li signori Garanti Boccaccio e capitano Sacco di

Castelnuovo, il notaio Farinetti, il signor Olivieri di Orsara, il tenente sig. Bosio di Visone, mosse dalla stazione di Novi e guidata dall'on. Raggio procedè alla stupenda e magnifica villa di questi ove l'attendeva un succolento *dejeuner*.

Il rimanente della giornata trascorse nella visita degli ubertosi vigneti, che si estendono per diversi chilometri attorno alla turrita cascina della Bergamasca, e nella visita del grandioso cotonificio; lavori imponenti tanto l'uno quanto l'altro, dovuti alla indefessa attività ed al grande amore che il Raggio ha per l'agricoltura e l'industria.

Alle ore 6 pom. con l'affabilità che lo distingue il Raggio raccoglieva attorno a sé tutti i componenti la comitiva ad un geniale e festoso banchetto, principescamente servito, e allegrato dalla presenza della gentile sua signora, e da quella di un grande altro amante del progresso agricolo che è l'illustre Conte Giuseppe Pinelli Gentile di Tagliolo.

Venne il periodo dei brindisi e primo si alzò l'onorevole Raggio e con sentite ed affettuose parole ringraziò il cav. Cavalleri-Boccaccio per aver saputo organizzare e dirigere la comitiva riuscita tanto armonica ne' suoi elementi e così simpaticamente allegra.

Rispondeva il cav. Cavalleri ringraziando in primo luogo in proprio l'amico suo onorevole Raggio, per le lusinghiere parole che si era degnato rivolgergli; quindi, interprete dei sentimenti dei componenti la comitiva e di quelli dei comuni dai medesimi rappresentati, assicurava l'on. Raggio che nel momento della lotta elettorale tutti si sarebbero trovati concordi nell'affidargli di bel nuovo il mandato di rappresentarli al Parlamento essendo egli per i suoi meriti speciali, pel suo ingegno e per la sua attività, lustro e decoro del nostro collegio; poscia faceva un *toast* alla gentile signora Raggio, stella polare delle intraprese fortunate del suo degno consorte.

Alle parole del cav. Cavalleri seguì un vero urrà di approvazioni; quindi sorsero diversi altri e per ultimo il cav. Bruni, sindaco di Rivalta Bormida, il quale, riaffermando quanto aveva asserito il cav. Cavalleri, beveva esso pure alla salute dell'onorevole Raggio e della sua gentilissima signora.

L'onorevole Raggio ringraziò commosso delle assicurazioni avute e brindò alla prosperità del collegio, augurandosi di trovarsi di nuovo fra breve tempo in mezzo a così simpatici e cordiali amici.

Intanto erano già scoccate le 8 1/2, e, levate le mense, il comm. Raggio accompagnava alla stazione di Novi l'allegre comitiva ove un treno speciale per Ovada li attendeva, ed ognuno ritornava al proprio focolare compreso della squisita gentilezza e della cordialità più sincera che l'on. Raggio accoppia alle qualità di grande industriale e di agricoltore razionale e perfetto.

Il Mercato dell'Uva

Il Mercato dell' uva si aprirà Lunedì 16, e cioè, se non cadiamo in errore, una settimana prima dell'anno scorso, e molto opportunamente, perchè la benefica pioggia della settimana passata affrettò la maturazione, omai completa, dell'uva. Siamo lietissimi di essere stati sbugiardati nelle infauste predizioni da noi fatte nella primavera, sul cattivo raccolto delle uve. Il triste ricordo dell'anno scorso, la capricciosa insistenza della temperatura nel mantenersi bassa oltremodo, l'allarme della peronospora e della comparsa di insetti funestissimi in vigneti non lontani dal nostro circondario, per non dire d'altro, ci lasciavano a ragione temere che anche quest'anno i viticoltori sarebbero stati malamente retribuiti delle loro fatiche.

Fortunatamente il caldo, ancorchè si sia fatto desiderare, giunse in tempo per produrre i suoi incalcolabili benefici, ed alla sua stabilità noi dobbiamo un raccolto, se non

abbondante, quale da qualche anno più non abbiamo avuto per la squisitezza delle uve.

Siamo quindi certi, come abbiamo dichiarato nell'ultimo numero, di vedere sul nostro mercato un grande concorso di negozianti forestieri. E, cogliendo la palla al balzo, nell'intento di fare cosa utile al nostro mercato, ci crediamo in dovere di raccomandare una severa sorveglianza sui monelli, che, come arpie, si gettano sulle bigoncie e sui cesti, rubando e rovinando quanta uva più ne possono brancicare. Quest'usanza, pur troppo inveterata dei nostri monellucci, deve assolutamente cessare.

Politeama Acquese

La settimana testè trascorsa fu dalla compagnia Solari dedicata tutta a produzioni di genere brillante. Incontrare in queste l'approvazione del pubblico quantunque sia precisamente l'attore brillante che non si nota nella compagnia, significa buona volontà e intelligenza artistica negli attori supplenti. Ed il Bertolotti ed il Barone sono ben conosciuti per queste doti.

Ieri sera la serata d'onore del primo attore giovane fu dedicata precisamente più al brillante che non al primo ecc. Il Barone seratante vi comparve anche come autore di una birbonata — la tragedia *Amleto* — compendiata in un atto, di cui il gran problema era *Essercene* o non *essercene*... e la cui conclusione fu soltanto quella di aver attratto un pubblico numeroso e plaudente alla festa dell'attore.

Delle produzioni date in settimana ci limitiamo a dire che *Un pugn sul capel*, la vecchia ed esilarante commediola del Bersezio, fu assai più apprezzata delle altre produzioni, nuove per noi: *El Diau ca predica all'Eremita*, *Un fidel d'fourma neuva* del Mentasti e i *Mal Marià* di G. Zoppis.

In complesso la compagnia si dimostrò sempre più diligente e degna della stima del nostro pubblico.

Questa sera udremo per la prima volta il Vaudeville *La Festa an Montagna*; ed un'altra delle novità promesse: *Le founne furbe* di G. Zoppis.

Quanto prima avremo ad applaudire *La Guardarobà d' papà Gervas* di Guido Baccalario e poi tutte quelle altre belle produzioni che ci furono annunciate dal programma. La compagnia ha capito il *latino*; roba classica; commedie nuove e brillanti; il pubblico non desidera di meglio e ne sono tutti arcicontenti. A proposito, ci consta che la compagnia Solari ritiene il copione di diverse commedie brillanti di Guido Baccalario, fra le quali *Drit d' vilegiatura*, *Piaghe domestiche*, e *La Volp an 'il pulè*. Non sarebbe il caso di farcene sentire qualcuna? A noi pare che si, e speriamo che la compagnia sarà del nostro avviso.

Pubblicazioni.

Insieme all'*Arte Italiana* del Melani, pregevolissima raccolta di 150 modelli architettonici, figurativi e ornamentali di diverso stile, e alla *Teoria generale della Statistica* importante lavoro del Gabaglio, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, manda fuori ora altre opere di particolare interesse per gli studiosi, e che crediamo degne di essere raccomandate alla loro attenzione.

La *Biblioteca tecnica*, la quale, come

è noto, segue da vicino i progressi della scienza nelle varie sue manifestazioni, venne, dall'Hoepli, arricchita della *Teoria dell'Elasticità*, dell'ingegnere ferroviario F. Crotti (L. 5). Egli la espone nei suoi principi fondamentali e nelle sue applicazioni pratiche, in ordine alle costruzioni. L'autore, che ha già pubblicato, nella serie dei *Manuali Hoepli*, l'eccellente lavoro: *Compensazione degli errori*, tratta, con questo suo nuovo studio, uno degli argomenti più notevoli per i matematici e gli ingegneri.

Un lavoro essenzialmente tecnico, e la cui notorietà non è rimasta solo entro i confini d'Italia, è il *Manuale dell'Ingegnere*, del deputato Colombo (L. 5,50). Si sono esaurite in meno di dieci anni nove copiosissime edizioni, e sulla X, che ci si presenta adesso, si è fatta la I edizione in francese per cura del *Marcillac* (L. 5,50). Tutto ciò attesta assai chiaramente la utilità pratica di questo Manuale, che il chiaro ingegnere Colombo ha saputo modificare e accrescere, ad ogni edizione, ed ora ha adattato abilmente anche alla legislazione tecnica, e alle esigenze degli ingegneri francesi. Di Manuali tecnici, specie in Francia, non v'era penuria, ma parvero troppo voluminosi e manchevoli in quelle rubriche alle quali il tecnico ha bisogno di ricorrere sovente. Anche l'eleganza del formato accresce pregio a questo ottimo Manuale.

LA SETTIMANA

Ospite illustre — Da qualche giorno trovati ai nostri bagni, per la cura termale, S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Biancheri. All'illustre ospite auguriamo di cuore i più pronti e più grandi benefici che si possono avere dalle nostre Terme, pel bene di lui e della nazione.

Banca Popolare d'Acqui — Da Lunedì prossimo, gli uffici della Banca saranno aperti dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom. dei giorni feriali.

Promozione — Il sig. Caligaris Francesco, figlio al solerte e simpatico vice segretario del nostro Comune, da più d'un anno Capo Stazione a Palazzolo Vercollese, veniva di questi giorni traslocato a Strevi.

Noi conosciamo dall'infanzia il sig. Caligaris Francesco, e l'abbiamo sempre tenuto a ragione in conto di giovinotto studioso, intelligente e ricco delle più elette doti dell'animo. Ci giunge quindi graditissima la notizia del suo traslòco, sia perchè questo è in pari tempo una meritata promozione, essendo la stazione ferroviaria di Palazzolo di 4° grado e quella di Strevi di 3° grado, sia perchè il suo ravvicinamento ci offre il mezzo di stringergli ad ogni tanto affettuosamente la mano.

Via Palestro — Circa due mesi fa, parlando del tronco di strada compreso fra lo stradale dei Bagni, in vicinanza delle case Baratta e Cuttica e la via dell'Annunziata, ci lamentavamo che il medesimo fosse lasciato in completo abbandono e, fra altro, che fosse ancora privo dell'onore del battesimo e che si lasciasse stagnare nella parte del fossatello destinato a raccogliere l'acqua piovana posta lungo la casa Baratta ed Oneglia un liquido che ha ben altro nome di quello di acqua. Alla prima mancanza i nostri padri co-scritti hanno già riparato avendo essi posto al detto tronco di strada con felicissima idea, il nome di via Palestro, per cui giova sperare che la loro volontà sarà presto tradotta in atto; ma a togliere l'inconveniente del poco gradito liquido non si è